

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 7 agosto 2015 - È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Pia Saraceno e Beatrice Petrovich del REF-E sullo scenario che si prefigura in Europa sul gas con la fine delle sanzioni all'Iran.

“Oltre che ricco di petrolio (circa 9% delle riserve provate mondiali di greggio), l'Iran detiene il primato mondiale per riserve provate di gas naturale – spiegano le esperte del REF-E – il potenziale stimato a fine 2014 è di 35 Tmc, superiore a quello di Russia (32.6 Tmc) e Qatar (24.5 Tmc) e pari al 18% delle riserve provate mondiali”. Tuttavia, ammettono Saraceno e Petrovich *“tale dotazione è a oggi poco sfruttata”.* Tanto che i piani dichiarati da Teheran prevedono, *“un incremento della produzione fino a 400 Gmc al 2025 e l'impegno a realizzare numerosi progetti infrastrutturali necessari per il trasporto al di fuori dei confini nazionali, sia attraverso nuovi gasdotti internazionali che attraverso terminali di liquefazione”*, sottolineano le analiste del REF-E precisando come, tra le destinazioni possibili di esportazione, si pone anche l'Europa. Ma, avvertono, *“potrebbero essere necessari dai 5 anni ai 20 anni per mettere in piedi gli investimenti utili ad incrementare sostanzialmente la produzione e avviare le esportazioni”.* Mentre, per quanto riguarda i progetti di export via nave, la tempistica di avvio *“è considerata ancora più lunga di quella ipotizzabile per le esportazioni via tubo, con realizzazione degli impianti non prima dei prossimi 10 anni e quindi solo in un orizzonte al 2030”.* Per questo, osservano Saraceno e Petrovich, *“si può concludere che la domanda interna e le esigenze di importazione dei paesi immediatamente confinanti (in particolare Iraq, Turchia e Oman) spiazzino le possibili esportazioni via gasdotto verso l'Europa, anche assumendo che vengano realizzati i complessi progetti infrastrutturali. Le rotte di esportazione del gas iraniano, in analogia a quanto già accaduto con South Stream, è probabile che si fermino, almeno fino al 2030, ai paesi più vicini, dove i consumi di gas sono in netta crescita, piuttosto che portarsi avanti, sopportando alti costi di investimento, verso una destinazione con richiesta di gas recentemente stagnante”.* Il GNL, al contrario, precisano le esperte del REF-E, è



“un’opzione che molto probabilmente verrà posticipata, sia per la complessità della tecnologia che richiede una maggior partecipazione di investitori stranieri rispetto al trasporto via tubo, sia perché potrebbe essere giudicato non opportuno entrare in un mercato che, nel breve periodo, sarà molto probabilmente già saturato dall’entrata di capacità di liquefazione già in fase avanzata di realizzazione”. In questo senso, concludono Saraceno e Petrovich, *“il gas russo, per l’Europa, rimane il più conveniente e meno complesso da importare, almeno da un punto di vista commerciale, come sembra essere implicito nella decisione presa da alcune imprese energetiche europee (l’austriaca OMV, Shell e E.ON) di sostenere il progetto dell’ampliamento del Nord Stream pipeline, alternativa al corridoio ucraino, dove i contratti di transito potrebbero non essere rinnovati dopo il 2019”.*

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di luglio 2015.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Relazioni Istituzionali e Comunicazione
Tel. +39 06 8012 4549
Fax. +39 06 8012 4519
relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org
www.mercatoelettrico.org